

DANIELE VENTURI  
Nan



MIRIAM GARAGNANI PIANO



# DANIELE VENTURI (1971)

1. **Nan** (2019) per pianoforte 09'57"
2. **Achernar** (2014-2024) versione per pianoforte spazializzato 12'50"
3. **Nan** (2019) versione per pianoforte spazializzato 16'30"
4. **Achernar** (2014-2024) versione per pianoforte e orchestra immaginaria 20'49"

# MIRIAM GARAGNANI

pianoforte

*Registrazioni audio realizzate presso il Centro Giovani Panarock di Spilamberto (Modena)  
dal 12 al 16 febbraio 2024.*

*Registrazioni, montaggio audio e CD master di Daniele Venturi 2024.*

*CD DDD - Progetti di registrazione master a 24 bit/88.2 Khz*

*Tutte le composizioni sono protette dal diritto d'autore SIAE*

*Le foto di Daniele Venturi, ritratto e mani al lavoro, sono opera di Marco Degli Esposti - Equipe Fotostudio*





## Introduzione agli aspetti compositivi e alla poetica musicale dei brani

Nella fase di progettazione di questo CD, avvenuta insieme alla valente interprete Miriam Garagnani, che ha eseguito al pianoforte, con grande maestria, la parte acustica delle composizioni, si è pensato di realizzare un percorso musicale che prevedesse la doppia versione di due mie precedenti composizioni: *Achernar* (2014) per pianoforte e orchestra e *Nan* (2019) per pianoforte solo. Si tratta della rivisitazione di due brani particolarmente significativi, che possono sintetizzare al meglio la mia poetica musicale e il lavoro di sperimentazione e ricerca svolto tra il 2014 e il 2019, in particolare sul pianoforte, ma non solo, assieme a diversi validi interpreti.

*Nan* (2019), ad esempio, è una composizione scritta per la pianista e ricercatrice Giusy Caruso, interprete particolarmente impegnata nell'esecuzione della musica del presente.

Questa composizione è presentata nel CD sia nella versione originale del 2019 per pianoforte solo, che in quella del 2024 per pianoforte spazializzato, mentre *Achernar* (2014), originariamente scritta per pianoforte e orchestra, è proposta in due recenti versioni del 2024: la prima per pianoforte spazializzato, mentre la seconda per pianoforte e "orchestra immaginaria".

In quest'ultimo caso si tratta di un cesellato lavoro, nel quale, partendo dal suono acustico del pianoforte preregistrato e lavorato elettronicamente, si è voluto ricreare una sorta di orchestra elettronica. Per arrivare a questo particolare risultato sonoro si è lavorato sulla modificazione del materiale audio precedentemente registrato, con l'ausilio di diversi e sofisticati programmi di audio editing.

I quattro brani contenuti in questo CD rappresentano i quattro "punti cardinali" di un percorso musicale che ha come elemento centrale il suono e la sua proiezione nello spazio.

Se la composizione *Nan* è stata ispirata dal dolcissimo haiku di Matsuo Bashō (1644-1694), di cui questo coinciso testo rappresenta la perfetta essenza: I fiori di quale albero - impossibile a sapersi - ma un tale profumo!, il brano *Achernar* ha tratto ispirazione, invece, dall'omonima stella; il nono astro più brillante del cielo. Nel percorso poetico e musicale i suoni intrinseci alla poesia, quelli producibili con la voce umana o con il pianoforte, sono stati reinventati e amplificati tramite un forte impiego dell'elettronica preparata.

Così il dato notato sulla partitura ha subito una serie di trasformazioni, fino ad assumere le sembianze di un vero e proprio “riflesso dell’anima”.

La prima composizione *Nan* (2019) per pianoforte solo, è l’unica presentata nel CD nella sua forma originaria. Se la struttura musicale del brano ricalca quella ternaria dell’haiku, rappresentando una sorta di grande lied, la scrittura musicale, affidata al pianoforte, attinge profonda ispirazione dal testo poetico stesso, divenendo “l’essenza del profumo dei fiori di un albero del quale è impossibile sapere l’origine”. Così dal testo stesso scocca l’indispensabile scintilla d’ispirazione senza la quale la composizione non avrebbe potuto vedere la luce.

Il linguaggio musicale seppur moderno trae ispirazioni dal canto popolare antico.

Per interpretare al meglio questa impegnativa composizione al pianista è richiesto di abbandonare il ruolo dell’esecutore e di assumere quello di *performer tout court*, dimostrando grande duttilità esecutiva, nel trasformarsi di volta in volta in “cantante” oppure in “percussionista”. L’utilizzo poetico della voce, che intona su varie altezze il titolo del brano (Nan), ha una duplice funzione: la prima è quella di amplificare l’atmosfera sognante del brano, intrisa di forte lirismo, la seconda è quella di punteggiare formalmente le zone conclusive, permettendo all’ascoltatore di orientarsi al meglio all’interno della struttura musicale, permeata dalle fitte maglie della scrittura musicale.

La seconda composizione inserita nel CD è *Achernar* (2014-2024) nella versione per pianoforte spazializzato. Si tratta di un’elaborata composizione, inizialmente scritta per pianoforte e orchestra, in cui tutte le particolari sonorità contenute in essa, sono derivate dal materiale acustico del pianoforte, precedentemente registrato su supporto audio e modificato elettronicamente. Achernar è una stella e il suo nome significa “Fine del fiume”, che rappresenta un’allusione alla sua posizione. Si tratta della nona stella più brillante del firmamento, ma la sua declinazione è tale da renderla invisibile dall’Europa e da gran parte dell’America. Essa si trova nel profondo cielo meridionale ed è visibile al meglio nel mese di novembre; anche se nell’antichità si trovava molto più a sud di oggi e non poteva essere conosciuta dagli antichi Egizi.

La struttura della stella ha determinato l'organizzazione compositiva di tutti i parametri musicali del brano: tempo, ritmo, altezze, dinamica e struttura. La stella gioca un ruolo importante nella religione Bahai. Questo si riflette nel rapporto tra il pianoforte (yang-ying) e la parte elettronica (ying-yang).

La prima versione di questo brano è stata scritta nel 2014 su richiesta della pianista e compositrice venezuelana Marianela Arocha, per *l'Orquesta Sinfónica Simón Bolívar*, con l'intento di avvicinare la compagine orchestrale alla musica contemporanea d'arte.

La forma musicale, rivisitata nella versione per pianoforte spazializzato, è riconducibile ad una sorta di grande "madrigale strumentale".

Il suono acustico del pianoforte, precedentemente registrato su supporto audio, è stato trattato elettronicamente fino a modificarne sensibilmente il timbro originario.

Nell'idea poetica e nella realizzazione di questa composizione è forte l'antitesi e il dualismo tra il pianoforte e la spazializzazione di esso, come fossero, realmente i due personaggi di una pièce teatrale. Il linguaggio musicale trae ispirazione dalla musica popolare, dal jazz, dalla musica delle avanguardie storiche e persino dai canti dei monaci tibetani, in un cesellato lavoro compositivo, in cui vengono sperimentate particolari sonorità, oltre a ricercare nuove tecniche strumentali. Così momenti di grande dolcezza e cantabilità contrastano con altri più ritmici e di forte impatto sonoro. La scrittura musicale affidata al pianoforte, lirica e virtuosa allo stesso tempo, viene amplificata elettronicamente e spazializzata in numerose altre tracce audio, tanto da creare una serrata polifonia in cui densi "grumi di suoni" si fondono con "sfilacciati canti"; in un gioco infinito di riflessioni sonore.

Si tratta di un fitto "mosaico di suoni", un denso reticolato di linee polifoniche, creato elettronicamente, che ha la funzione di mantenere alta la tensione dell'ascolto.

Il suono acustico del pianoforte e quello elettronico divengono così i due aghi della bilancia dell'intero brano, in cui lo spazio acustico, appositamente ricostruito elettronicamente, acquisisce un ruolo centrale. Se la spazializzazione del suono conduce l'ascoltatore in una sorta di "spaziale viaggio sonoro", la matericità del suono stesso lo proietta nelle "viscere della Terra". Il tutto in una sorta di "cantabilità materica" in cui i suoni acustici o elettronici divengono, *in primis*, "i suoni dell'anima".

Il terzo brano inserito nel CD è *Nan* (2019-2024) nella versione per pianoforte spazializzato. In questo lavoro la parte acustica preregistrata viene fortemente elaborata. Il materiale sonoro modificato viene poi spazializzato su numerose tracce audio, con l'intento di simulare altri quattro pianoforti posti in quattro differenti punti d'ascolto.

Nel costante dialogo polifonico tra il pianoforte "reale" e i quattro pianoforti "virtuali" viene a crearsi un fitto gioco di specchi e di riflessioni sonore, che conduce l'ascoltatore in una sorta di altrove. Un metafisico percorso sonoro che tende a sondare il limite della percezione sonora umana. La forma musicale è fortemente ampliata in questa versione, rispetto a quella per pianoforte solo. Pur mantenendo la struttura ternaria, presente nell'haiku al quale il brano è ispirato, viene aggiunta un'ampia coda finale che ha come funzione principale quella di far gradatamente scemare la tensione accumulata durante il brano.

Il linguaggio musicale è moderno e "l'armonia" fortemente tesa; mentre il gioco polifonico tra i suoni e le voci preregistrate si fa molto serrato e carico di *pathos*.

Si può dire che in questa versione di *Nan* vi sia stato un forte lavoro sul concetto di *logos*, termine che nella filosofia greca classica racchiude due significati: "pensiero" e "parola", che allo stesso tempo però si fondono in uno solo.

Il quarto e ultimo brano inserito nel CD è *Achernar* (2014-2024), nella versione per pianoforte e orchestra immaginaria.

La composizione è ispirata ad Achernar, la nona stella più brillante del cielo, la quale, oltre ad essere una delle più lucenti, è anche una delle più schiacciate ai poli. La stella gioca un ruolo importante nella religione Bahai. Questo si riflette nel rapporto tra il pianoforte (yang-ying) e la parte elettronica (ying-yang). Al pianoforte è affidata una scrittura musicale impregnata di grande lirismo e dalle tinte vagamente vocali. Inizialmente scritto per pianoforte e grande orchestra il brano viene notevolmente ampliato nella durata, acquisendo una forma quasi doppia rispetto a quella originale, mentre l'idea "spaziale" e drammatica, precedentemente affidata all'orchestra, viene totalmente ripensata e rivisitata. Sia la struttura della composizione che la scrittura compositiva si ispirano al dualismo tra la stella e l'universo che la contiene. Il pianoforte rappresenta così la centralità della stella stessa, mentre la grande orchestra immaginaria raffigura lo spazio infinito, in cui Achernar è contenuta. Anche per ciò che riguar-

da la tecnica compositiva è presente un chiaro dualismo tra la scrittura musicale solistica del pianoforte, generalmente a valori ritmici più brevi rispetto a quella più spaziale e materica affidata all'orchestra immaginaria.

Il materiale acustico del pianoforte, precedentemente registrato, subisce una serie di forti trasformazioni. Al suono acustico vengono applicati particolari filtri elettronici che contribuiscono a modificarne, in maniera più o meno radicale, la timbrica strumentale. La materia sonora viene plasmata all'esigenza poetica ed espressiva, per creare una sonorità avvolgente, nella quale il suono *spazializzato* vada a ricreare una specie di orchestra immaginaria. L'ascoltatore, gradatamente, viene così proiettato in una sorta di viaggio sonoro multisensoriale al limite della percezione psicoacustica.

Daniele Venturi





## Introduction to compositional aspects and musical poetics of the pieces

In the planning phase of this CD, which evolved together with the talented performer Miriam Garagnani playing the acoustic part of compositions on the piano with great virtuosity, it was decided to create a musical path that included the double version of two previous compositions of mine: *Achernar* (2014) for piano and orchestra and *Nan* (2019) for solo piano.

It is the new interpretation of two particularly relevant songs which can best summarize my musical poetics, experimentation and research work as well in the years 2014-2019, especially on the piano – but not only it, together with several masterful performers.

*Nan* (2019), for example, is a composition created for pianist and researcher Giusy Caruso, a performer mostly committed to playing music of the present day. That composition is proposed on the CD both in the original 2019 version for solo piano and in the 2024 version for spatialized piano, while *Achernar* (2014), originally composed for piano and orchestra, is presented in two recent 2024 versions, the first one for spatialized piano and the second one for piano and ‘imaginary orchestra.’ The second version has been a chiseled work in which we wanted to recreate a sort of electronic orchestra starting from the acoustic sound of pre-recorded and electronically processed piano. With the aim of achieving that particular sound result, we worked on modifying the previously recorded audio material with the help of various sophisticated audio editing tools.

The four pieces contained in the CD are the four ‘cardinal points’ of a music journey which has sound and its projection into space as central element. If the composition *Nan* was inspired by the very sweet *haiku* by Matsuo Bashō (1644-1694), whose perfect essence is expressed by that concise text: *The flowers of which tree – it is impossible to know – but such a perfume!*, the piece *Achernar* drew inspiration instead from the star of the same name, the ninth brightest star in the sky. In poetic and music journey, sounds intrinsic to poetry, that is the ones which can be produced with human voice or the piano, have been reinvented and amplified through a strong use of prepared electronics. Thus, the data noted on the score underwent a series of transformations, until it took on the appearance of a true ‘reflection of the soul.’

The first composition *Nan* (2019) for solo piano is the only one presented on the CD in its original form. If musical structure of the piece follows the ternary one of the *haiku*, representing a sort of great *Lied*, musical writing entrusted to the piano draws profound inspiration from the poetic text itself, becoming ‘essence of the scent of flowers of a tree whose origin is impossible to know.’ Thus, indispensable spark of inspiration comes from the text itself and composition could not have been created without that glint.

Musical language – although modern – is inspired by ancient popular chant. The pianist is required to leave the role of performer to best play that demanding composition and takes on the one of *performer tout court*, thus showing great performing flexibility and transforming themselves into a ‘singer’ or ‘percussionist’ from time to time.

Poetic use of voice, which intones the title of the piece (*Nan*) at various pitches, has a dual function, the first one is to amplify the dreamy atmosphere of the piece, imbued with strong lyricism, whereas the second one is to formally punctuate its final parts, so allowing the listener to better orient themselves within musical structure permeated from the dense mesh of musical writing.

The second composition included on the CD is *Achernar* (2014-2024) in its version for spatialized piano. It is an elaborate composition, originally written for piano and orchestra, in which all particular sounds derive from acoustic material of the piano, previously recorded on audio support and modified electronically. Achernar is a star and its name means River’s end, an allusion to its location. It is the ninth brightest star in the firmament, but its declination is such as to make it invisible from Europe and most of America. It is located in the deep southern sky and best visible in November, although it was much further south than today in the antiquity and could not have been known to ancient Egyptians.

The structure of the star determined compositional organization of all musical parameters of the piece: tempo, rhythm, pitches, dynamics and structure. The star plays an important role in the Bahá’í religion. This is reflected in the relationship between the piano (*yang-ying*) and the electronic part (*ying-yang*). The first version of this piece was written in 2014 on request of the Venezuelan pianist and composer Marianela Arocha for *Orquesta Sinfónica Simón Bolívar*, with the aim of bringing the orchestral team closer to contemporary art music. Musical form, revisited for spatialized piano in that version, can be traced back to a sort of

great 'instrumental madrigal.' Acoustic sound of the piano, previously recorded on audio support, was treated electronically until its original timbre was significantly modified. In poetic idea and creation of the composition there is a strong antithesis and dualism between the piano and its spatialization, as if they were really the two characters of a theatrical piece. Musical language draws inspiration from popular music, jazz, music of the historical avant-garde and even from songs of Tibetan monks, in a chiseled compositional work in which peculiar sounds are experimented, and new instrumental techniques are researched.

In that way, moments of great sweetness and singability contrast with more rhythmic ones and with a strong sound impact. Musical writing entrusted to the piano – lyrical and virtuous at the same time – is electronically amplified and spatialized in numerous other audio tracks, so much so as to create a tight polyphony in which dense 'clumps of sounds' merge with 'frayed songs,' in an infinite game of sound reflections. It is a dense 'mosaic of sounds,' a thick network of polyphonic lines electronically created which has the function of maintaining high listening tension. Acoustic sound of the piano and the electronic one thus become the two balance points of the entire piece in which acoustic space – specially reconstructed electronically – acquires a central role. If spatialization of sound leads the listener on a sort of 'spatial sound journey,' materiality of sound itself projects it into the 'bowels of the Earth.'

All in a sort of 'material singing' in which acoustic or electronic sounds become, first and foremost, 'the sounds of the soul.'

The third piece included on the CD is *Nan* (2019-2024) in the version for spatialized piano. In that work pre-recorded acoustic part is heavily processed. Modified sound material is then spatialized on numerous audio tracks, with the aim of simulating four other pianos placed in four different listening spots. In the constant polyphonic dialogue between the 'real' piano and four 'virtual' pianos, a dense game of mirrors and sound reflections is created, a technique which leads the listener to a sort of elsewhere. A metaphysical sound journey tending to probe the limit of human sound perception. Musical form is greatly expanded in that version, compared to the one for solo piano. While maintaining the ternary structure present in the *haiku* from which the piece draws inspiration, a large final coda is added. Its main purpose is to gradually diminish the tension accumulated in the piece. Musical language is modern and 'harmony' is highly tense, while polyphonic game between sounds and pre-recorded voices becomes

very tight and full of pathos. It can be said that in this version of *Nan* there was a strong work on the concept of *logos*, a term encompassing two meanings in classical Greek philosophy, ‘thought’ and ‘word,’ which however merge into one at the same time.

The fourth and final piece included on the CD is *Achernar* (2014-2024), in the version for piano and imaginary orchestra. The composition is inspired by Achernar, the ninth brightest star in the sky, which, in addition to being one of the brightest, is also one of the most flattened at the poles. The star plays an important role in the Bahá’í religion. This is reflected in the relationship between the piano (*yang-ying*) and the electronic part (*ying-yang*).

The piano is entrusted with musical writing imbued with great lyricism and vaguely vocal hues. Originally written for piano and large orchestra, the piece is significantly expanded in duration, so acquiring an almost double form compared to the original, while ‘spatial’ and dramatic idea, previously entrusted to the orchestra, is totally rethought and revisited. Both structure of the composition and compositional writing are inspired by the dualism between the star and the universe containing it. The piano thus represents centrality of the star itself, while the large imaginary orchestra expresses the infinite space in which Achernar is contained. Even with regards to the compositional technique, there is a clear dualism between solo musical writing of the piano, usually with shorter rhythmic values, and the more spatial and material one entrusted to the imaginary orchestra. Acoustic material of the piano – previously recorded – undergoes a series of strong transformations. Particular electronic filters are applied to the acoustic sound. They contribute to modifying instrumental timbre, in a more or less radical way. Sound material is shaped according to poetic and expressive need to create an enveloping sound in which the *spatialized* sound recreates a kind of imaginary orchestra. The listener is gradually projected into a sort of multisensory sound journey at the edge of psychoacoustic perception.

Daniele Venturi

*English translation by Gabriele Vighi*



**Miriam Garagnani** nasce a Modena nel 1967 e inizia lo studio del pianoforte all'età di quattro anni. Studia pianoforte con Luigi Mostacci al Conservatorio di Musica Giovanni Battista Martini di Bologna, con Oxana Yablonskaya, Bruno Mezzena, Olivier Gardon e Florenta Barbalat, ottenendo sempre la valutazione massima e la lode. Si è esibita in tutta Europa ed ha tenuto concerti in prestigiose sale, quali: il Theatre 4 presso l'Università di Sydney (Western Sydney University, Australia), il Petronas Twin Towers and Kuala Lumpur Convention Centre (Kuala Lumpur, Malesia), il Colburn Centre Concert Hall (Colburn School, Los Angeles, California) e il José Martí Memorial (La Havana, Cuba). Un teatro che le è particolarmente caro è il JDP Music Building presso la Oxford University (Regno Unito), poiché nel 1994 fonda il Libero Conservatorio di Musica Jacqueline Du Pré. Vincitrice di numerosi premi, è dedicatoria di brani contemporanei. Nan è il suo settimo cd. Miriam registra Nan su un pianoforte Steinway & Sons del 1907. Tastiera in avorio ed ebano, pedali in argento. La corsa del tasto è particolarmente profonda e il doppio scappamento estremamente efficace. I tasti neri non hanno gli spigoli smussati. Il pianoforte (matricola 128782), costruito a New York e arrivato in Italia via Amburgo, ha suono squillante ma rotondo, molto peculiare. È opinione comune che questo strumento sia appartenuto a Vladimir Horowitz durante il suo soggiorno italiano, prima di partire per gli Stati Uniti.

**Daniele Venturi** nasce a Porretta Terme (Bologna) nel 1971. Compositore e direttore di coro tra i più noti e affermati della sua generazione, ha studiato composizione con Gérard Grisey, Giacomo Manzoni, Fabio Vacchi e Ivan Fedele e direzione d'orchestra con Piero Bellugi. Ha inoltre seguito seminari sulla composizione e l'analisi musicale con Jean-Jacques Nattiez, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Fausto Razzi e Luis de Pablo. Ha conseguito il Diploma di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio Giovanni Battista Martini di Bologna (2000) e quello di Composizione presso il Conservatorio Girolamo Frescobaldi di Ferrara (2004). È fondatore e direttore dei cori: Gaudium (1992) (canti popolari italiani), Arsarmonica Ensemble (2006) e Voices 20/21 (2020). Nel 2000 è stato direttore di coro collaboratore di Pier Paolo Scattolin per Voices of Europe, in occasione di Bologna Città Europea della Cultura.

Ha al suo attivo numerosi premi internazionali di composizione tra i quali: Gino Contilli Messina 2003 (secondo premio ex-aequo, e menzione d'onore); IAMIC, Toronto 2009 (premio condiviso tra i due compositori italiani partecipanti); JSCM, Tokyo 2010 (unico finalista europeo); ISCM, Belgio 2012 (unico compositore italiano selezionato); ISCM-WMD, Slovenia 2015 (selezione italiana SIMC); Soundscape, Maccagno 2015, (compositore in residenza); ISCM-WMD, Corea del Sud 2016, (selezione italiana SIMC); San Diego New Music 2016 & 2017 USA. Le sue opere sono state eseguite in Italia e all'estero e trasmesse da numerose emittenti radiofoniche e televisive in tutto il mondo, tra le quali: Rai Radio Tre, Radio Cemat, Radio France, Radio Vaticana, RAI Televisione Italiana e RTVE Radio Clásica. Venturi ha ricevuto commissioni da importanti organizzazioni ed enti concertistiche e la sua musica è stata eseguita in tutto il mondo nelle più prestigiose sedi. Da Milano, Vienna, San Diego, New York, Tokyo, Reims e Bratislava a Baku, Chengdu, Buenos Aires, fino in Thailandia, la musica di Daniele è davvero globale. Nel corso della sua carriera ha collaborato con





molti artisti, performer ed ensemble internazionali. Tra le collaborazioni più importanti ricordiamo quelle con Irvine Arditti, Garth Knox, Lisa Cella, Mark Menzies, Arne Deforce, Laurent Mariusse, Maurizio Barbetti, Angelica Cathariou, William Anderson, Pascale Berthelot, Carla Rees, il Cygnus Ensemble di New York, il Noise Ensemble di San Diego, Le Centre Henri Pousseur, Istvan Horkay, Dacia Maraini e molti altri. Nel settembre 2009 ha pubblicato il suo primo CD per l'etichetta Bongiovanni dal titolo Quattro lembi di cielo, che contiene 12 opere da camera, con la prefazione del noto compositore e didatta italiano Giacomo Manzoni e le note ai brani di Sandro Cappelletto. Nel marzo 2021, più di dieci anni dopo, ha pubblicato il suo secondo CD monografico intitolato Lumen, composto da 9 composizioni da camera con la sua musica per e con il flauto, Stradivarius Label, Milano, 2021. La sua musica è registrata anche da Brilliant Classics, EMA Vinci e Tactus. A novembre del 2021 per Zecchini Editore è uscita la pubblicazione Il respiro del suono, Riflessioni sulla scrittura compositiva e la poetica musicale di Daniele Venturi, curata dal musicologo Renzo Cresti. Da maggio 2021 Daniele Venturi pubblica le sue composizioni con Composers Edition.  
[www.danieleventuri.com](http://www.danieleventuri.com)  
[www.composersedition.com/danieleventuri/](http://www.composersedition.com/danieleventuri/)

### **Miriam Garagnani**

Born in Modena in 1967 Miriam began studying piano at the age of four.

Graduating from Conservatorio Giovanni Battista Martini, Bologna, with Luigi Mostacci, she went on to study alongside influential musicians, including Oxana Yablonskaya, Bruno Mezzena, Olivier Gardon, and Florenta Barbalat, earning Summa cum Laude 'with honours' awards in all her studies. Miriam has studied, taught, recorded and performed worldwide. Including, Western Sydney University Theatre 4, The Petronas Twin Towers and Kuala Lumpur Convention Centre, Colburn Centre Concert Hall, Los Angeles, California, José Martí Memorial, La Havana, Cuba, and has just completed recording this, her seventh CD. She continues to win prestigious prizes, accolades and recognition, including having contemporary compositions dedicated to her.

Alongside frequently performing there, Miriam enjoys a special connection with Oxford University.

St. Hilda's College Music Building, although not connected, shares the name 'Jacqueline Du Pré' with the Conservatorio founded and directed by Miriam in 1994, based in Spilamberto, near Modena, Italy. The recorded piece was played on a Steinway & Sons grand piano, dated 1907, built in New York. The run of keys is very deep, the sound brilliant, but soft, with a pronounced double escapement action. Featuring an Ebony and Ivory keyboard, with silver pedals, it is believed the instrument once belonged to Vladimir Horowitz, considered one of the greatest pianists of all time, during his years spent in Italy.

Martin Boreham

**Daniele Venturi** was born in Porretta Terme (Bologna - Italy) in 1971. As composer and choral director, he is among the most established well-known of his generation. He studied composition with Gérard Grisey, Giacomo Manzoni, Fabio Vacchi and Ivan Fedele. Further studies into orchestral conducting were undertaken with Piero Bellugi. He has also attended seminars on composition and musical analysis with Jean-Jacques Nattiez, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Fausto Razzi and Luis de Pablo. He obtained the Diploma in Choral Music and Choir Direction at the Giovanni Battista Martini Conservatory in Bologna (2000) and in Composition at the Girolamo Frescobaldi Conservatory in Ferrara (2004). He is the founder and director of *Coro Gaudium* (1992) (Italian folk songs), *Arsarmonica Ensemble* (2006) and *Voices 20/21* (2020). In 2000 he also became the assistant director of Pier Paolo Scattolin's *Choir Voices of Europe*, Bologna (European City of Culture). He has to his credit numerous international composition prizes including: Gino Contilli Messina 2003 (second prize ex-aequo, and honourable mention); IAMIC, Toronto 2009 (prize shared between the two Italian composers who participated); JSCM, Tokyo 2010 (the only European finalist); ISCM, Belgium 2012 (only Italian composer selected); ISCM-WMD, Slovenia 2015 (Italian selection SIMC); Soundscape, Macagno 2015, (composer in residence); ISCM-WMD, South Korea 2016, (Italian selection SIMC); San Diego New Music 2016 & 2017 USA. His works have been performed throughout Italy and abroad, and broadcast by several radio and television channels worldwide (including Rai Radio Tre, Radio Cemat, Radio France, Vatican Radio, RAI Italian Television and RTVE Radio Clásica).

Venturi has received commissions from major organizations and concert promoters and his music has been performed in prestigious venues across the world. From Milan, Vienna, San Diego, New York, Tokyo, Reims and Bratislava to Baku, Chengdu, Buenos Aires and Thailand, Daniele's music is truly global.

He has collaborated with many international artists, performers and ensembles throughout his career. High lights include working with Irvine Arditti, Garth Knox, Lisa Cella, Mark Menzies, Arne Deforce, Laurent Mariusse, Maurizio Barbetti, Angelica Cathariou, William Anderson, Pascale Berthelot, Carla Rees, Cygnus Ensemble New York, San Diego Noise Ensemble, Le Centre Henri Pousseur, Istvan Horkay, Dacia Maraini amongst many others. In September 2009 he issued his first CD on the Bongiovanni label titled *Quattro lembi di cielo* (Four Sky Pieces) consisting of 12 chamber works with a preface by the well-known Italian composer and teacher Giacomo Manzoni and programme notes by Sandro Cappelletto.

In March 2021, more than ten years later, he issued his second monographic CD titled *Lumen*, consisting of 9 chamber compositions with his music for and with the flute, Stradivarius Label, Milan, 2021. His music is recorded also by Brilliant Classics, EMA Vinci and Tactus.

In November 2021 for Zecchini publisher came out the publication *Il respiro del suono*, Reflections on Daniele Venturi's compositional writing and musical poetics edited by Renzo Cresti.

Since May 2021 Daniele Venturi has published his compositions with Composers Edition.

[www.danieleventuri.com](http://www.danieleventuri.com)

[www.composersedition.com/danieleventuri/](http://www.composersedition.com/danieleventuri/)

*English translation by Composers Edition*

